

Provincia e Camera di Commercio votano lo scioglimento della società Gran Sasso Teramano Nominati due liquidatori per gestire la procedura di scioglimento

Ringraziando l'amministratore unico, Marco Bacchion, per il lavoro svolto sino ad oggi Provincia e Camera di Commercio, che detengono la maggioranza delle quote, questa mattina, nel corso dell'assemblea dei soci, hanno votato lo scioglimento della società per azioni, Gran Sasso Teramano. Gli altri soci presenti - i Comuni di Pietracamela e Fano e le Amministrazioni separate - si sono astenuti.

La società per azioni è stata istituita nel 2001 su iniziativa della Provincia per realizzare e gestire la seggio-cabinovia di Prati di Tivo: un'opera da **12 milioni e 500 mila euro** per un impianto che, per tipologia e lunghezza (**circa 1.600 metri**), è uno dei più grandi d'Italia (può portare fino a 1800 persone l'ora). Della compagine societaria fanno parte la Camera di Commercio, i comuni di Pietracamela e Fano Adriano, le Università separate dei territori interessati.

Una decisione, questa della messa in liquidazione, già anticipata dalla Provincia nell'assemblea del 16 maggio scorso, nel frattempo, come si legge nel verbale dell'Assemblea di oggi: "la Camera di Commercio ha deliberato la dismissione della quota societaria; l'aggiudicatario della gara quinquennale per la gestione degli impianti, ha rinunciato all'affidamento; il secondo in graduatoria, al quale gli impianti sono stati affidati per un anno, ha già comunicato la propria difficoltà al pagamento del canone annuale (150 mila euro); le azioni volte al contenimento dei costi, già peraltro ridotti rispetto agli anni precedenti, non sono possibili e in taluni casi non hanno trovato accoglimento".

"In tale situazione la messa in liquidazione improcrastinabile - spiega il presidente Renzo Di Sabatino - il nuovo testo unico sulle partecipate è piuttosto restrittiva; per mantenere in vita le società bisogna dare conto di ampie motivazioni sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché della compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia dell'azione amministrativa. Alla luce dei reiterati risultati negativi registrati, il principio della convenienza economica è fortemente compromesso e a nulla rileva la circostanza che dopo il completamento dell'incasso dei fondi Fas la società è priva di posizioni debitorie in quanto l'eventuale margine positivo del 2016 non deriva certo dai risultati di gestione".

L'Assemblea, quindi, ha nominato due liquidatori: l'avvocato Luca Di Eugenio e il commercialista Sergio Saccomandi: a loro sarà affidata "la redazione dei bilanci societari, la valutazione di ogni utile possibile azione finalizzata alla gestione degli impianti, nonché ogni possibile strategia tesa a salvaguardare il patrimonio pubblico a sostegno della più importante stazione turistica montana della Provincia".